

**AL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
DEL TRIBUNALE DI ROMA
DOTT. GIUSEPPE PIGNATONE
SEDE**

Signor Procuratore,
abbiamo preso visione delle nuove disposizioni rese dalla S.V., relative alla riorganizzazione delle segreterie dei pubblici ministeri alle quali sono seguite numerose e preoccupate segnalazioni da parte degli avvocati.

Abbiamo, in effetti, rilevato alcuni punti di estrema criticità. Di conseguenza, nell'ottica di un auspicabile comune intento di miglioramento della funzionalità degli uffici, ci sembra utile evidenziare le nostre critiche e formulare alcune proposte.

- **Istituzione di un unico ufficio per la ricezione degli atti.**

L'istituzione di un unico punto di raccolta degli atti, destinati a quasi cento pubblici ministeri, non può non creare grande disagio per gli utenti (per evidenziare il dato più banale è stata già constatata la presenza di una "unica" lunghissima fila).

Abbiamo piena consapevolezza della carenza di personale nelle segreterie dei p.m., e quindi della "ratio" che ha motivato la riorganizzazione.

Chiediamo però che venga istituito un punto (unico) di raccolta degli atti almeno per ognuno dei piani ove si trovano gli uffici dei p.m.

Questo consentirebbe comunque di ottenere un sostanziale sgravio al lavoro delle segreterie, limitando i disagi degli avvocati.

- **Sportello promiscuo per avvocati e pubblico**

Il nuovo punto di raccolta raccoglie atti depositati dagli avvocati, dal pubblico e dalla P.G.

Il difensore esercita, all'interno del nostro Palazzo di Giustizia, un ruolo fondamentale e "proprio".

Ragioni pratiche, di buon senso ed anche, perché no, di dignità del nostro ruolo, depongono in senso contrario allo sportello promiscuo.

Si chiede pertanto che uno dei punti di deposito degli atti venga riservato agli avvocati.

- **Divieto di accesso alle segreterie dei pubblici ministeri.**

Immediatamente dopo l'emanazione delle nuove disposizioni, sulle porte di alcune segreterie dei p.m. sono comparsi degli avvisi.

Con ardita interpretazione della circolare riorganizzativa (ed anche mediante l'estrapolazione di alcune frasi) gli stessi hanno comunicato che l'accesso alle segreterie è ora, tout court, interdetto agli avvocati.

Ciò, per fare un esempio concreto, vuol dire che il difensore non può avere notizie sul parere del p.m. ad una proposta di patteggiamento.

Peraltro, il fatto che solo alcune delle segreterie abbiano (mal) interpretato in tal senso le nuove disposizioni, crea una disomogeneità lacerante tra le prassi adottate dai singoli appartenenti dall'Ufficio che la S.V. dirige e rappresenta. Ciò determina incertezza e sconcerto per chi con tali uffici debba relazionarsi.

Si chiede pertanto che la S.V. voglia "vigilare" sulla corretta applicazione delle nuove disposizioni, evitando distorsioni e disomogeneità.

Si chiede inoltre di rendere palese alle singole segreterie il diritto-dovere del difensore di avere informazioni, presso l'ufficio del p.m. procedente, sullo stato del procedimento penale e sull'esito di istanze difensive, memorie o qualsiasi atto rivolto all'organo inquirente.

L'attività di informazioni da parte delle segreterie dei p.m., fino ad ora mai posta in discussione, si manifesta ancor più necessaria ed irrinunciabile alla luce delle recenti modifiche del servizio del registro delle notizie di reato, attualmente ridotto alla sola comunicazione del numero di procedimento e del nominativo del p.m.

La consultazione, anche preventiva, della Camera Penale sui temi che, pur riguardando l'esigenza doverosa di migliorare l'efficienza degli uffici, vengono ad incidere direttamente sull'efficacia del diritto di difesa esercitato dall'avvocato, oltre ad essere auspicabile ed utile, è espressione del rispetto dovuto al ruolo del difensore.

Certi di trovare piena e approfondita valutazione delle nostre proposte, con la pronta sollecitudine di recente apprezzata, siamo disponibili fin da ora ad una rapida interlocuzione, al fine di scongiurare inevitabili iniziative di protesta.

Roma, 13 maggio 2013

IL DIRETTIVO DELLA CAMERA PENALE DI ROMA

IL SEGRETARIO

Avv. Stefano Valenza

IL PRESIDENTE

Avv. Cinzia Gattieri